

Bilancio Sociale 2023

Soccorso Alpino

EMILIA ROMAGNA



SOMMARIO

<i>Informazioni sull'Ente</i>	<i>pag 3</i>
<i>Premessa</i>	<i>pag 4</i>
<i>Metodologia attuata</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Quadro normativo</i>	<i>Pag. 8</i>
<i>Struttura C.N.S.A.S.</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Presidente nazionale</i>	
<i>Assemblea nazionale</i>	
<i>Direzione nazionale</i>	
<i>Coordinamento speleologico</i>	
<i>Scuole Nazionali</i>	
<i>Commissioni</i>	
<i>Organizzazione periferica</i>	
<i>Attività svolte</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Gli stakeholders</i>	<i>Pag. 18</i>
<i>La storia.</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Struttura governo amministrazione</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Le cariche istituzionali</i>	
<i>Il Presidente</i>	
<i>La Direzione Regionale</i>	
<i>Consiglio di Zona</i>	
<i>L'Assemblea Regionale</i>	
<i>Collegio Probiviri</i>	
<i>L'Organo di Controllo</i>	
<i>Revisore Legale</i>	
<i>Attività Consuntiva</i>	<i>pag.37</i>
<i>Maxi Emergenza</i>	<i>pag 42</i>
<i>Scuola regionale Speleologica</i>	<i>pag. 49</i>
<i>Eventi sanitari</i>	<i>pag. 50</i>
<i>Scuola regionale Alpina</i>	<i>pag. 52</i>
<i>Scuola regionale UC</i>	<i>pag.53</i>
<i>Elisoccorso</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Operatori</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Persone che lavorano per l'ente</i>	<i>pag. 58</i>
<i>Situazione economico finanziaria</i>	<i>pag. 60</i>
<i>Glossario acronimi</i>	<i>pag. 63</i>

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Sede	Via dei Partigiani, 10 - Castelnovo ne' Monti – RE
Codice fiscale	94033610364
Registro Nazionale del Settore	Unico del Terzo Settore 79731
Sezione del RUNTS	A
Forma Giuridica	ETS
Attività di interesse generale prevalente	Soccorso sanitario e non sanitario in contesto alpino, speleologico/ipogeo e in ambiente impervio. Attività di Protezione civile. Attività di prevenzione infortuni in contesti alpini, ipogei, impervi
Settore di attività prevalente (ATECO)	960909
Data di chiusura dell'esercizio cui il presente bilancio sociale si riferisce	31/12/2023
Contatti	+39 0522 612171
Sito Web	www.saer.org
Mail	segreteria@saer.org
Pec	segreteria@cert.cnsas.it
Facebook	https://www.facebook.com/saercnsas/
Instagram	https://www.instagram.com/saer_cnsas
Aree di operatività	territorio regionale

PREMESSA

Il Bilancio sociale riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. I destinatari principali del bilancio sociale sono gli stakeholders del Soccorso Alpino Emilia Romagna (di seguito SAER), ai quali vengono fornite informazioni sulla performance del SAER e sulla qualità dell'attività istituzionale.

Il Bilancio sociale è redatto in osservanza delle "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019.

Con il presente bilancio sociale si intende rendere disponibile agli stakeholders e, in genere, alla pubblica opinione uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali ed economici delle attività svolte dal SAER, al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Tale documento si propone di fornire dunque, a tutti gli stakeholders, un quadro complessivo delle attività e dei risultati conseguiti dal SAER, oltre che attivare un processo interattivo di comunicazione sociale, favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione.

Intende, inoltre, fornire informazioni utili sulle qualità delle attività del SAER per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders, nonché fornire informazioni sulle aspettative degli stakeholders ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti.

Si vuole rendere conto del grado di adempimento degli impegni presi ed esporre gli obiettivi di miglioramento nonché fornire indicazioni sulle interazioni tra il SAER gli Enti e le Amministrazioni, nonché le generiche attività prodotte sul territorio regionale.

Tutto ciò acquisisce ancora maggior valore sostanziale se si considerano anche gli obblighi di legge a cui il SAER è sottoposto in ragione della particolare legislazione di riferimento di cui più avanti si dirà in modo diffuso.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione del presente bilancio sociale sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel sopracitato Decreto, i quali garantiscono la qualità del processo di formazione e delle informazioni in esso contenute:

❖ Rilevanza

Nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder

❖ Completezza

Si individuano i principali stakeholders che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e l'inserimento di tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente

❖ Trasparenza

Si vuole rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni

❖ Neutralità

Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardando gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

❖ **Competenza di periodo**

Le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelli svolti e manifestatisi nell'anno di riferimento

❖ **Comparabilità**

L'esposizione delle informazioni nel Bilancio Sociale sono rese per rendere possibile il confronto sia temporale, tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spaziale rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi; si evidenzia che il 2023 è il primo anno di stesura del bilancio sociale

❖ **Chiarezza**

Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

❖ **Veridicità E Verificabilità**

I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate.

❖ **Attendibilità**

Implica che i dati positivi riportati nel Bilancio Sociale devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti inoltre non devono essere prematuramente documentati come certi.

❖ **Autonomia delle terze parti**

Le terze parti rispetto all'ente, incaricate di trattare specifici aspetti del Bilancio Sociale o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, è loro garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Altre informazioni utili per comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell'Ente. Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

C.N.S.A.S. E S.A.E.R.

LEGGI:

- Legge 26 gennaio 1963 n. 91, "Riordino del Club Alpino italiano" e ss.mm.ii.;
- Legge 24 dicembre 1985, n. 776, recante "Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano";
- Legge 18 febbraio 1992, n. 162, "Provvedimenti per i volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;
- Legge 21 marzo 2001, n. 74, recante "Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico" e ss.mm.ii.;
- D.P.R 5 ottobre 2001. Regolamento recante disposizioni in materia di licenze individuali e di autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazione ad uso privato.
- D.P.R 8 febbraio 2001. Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- Legge 13 ottobre 2020, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", in particolare l'Art. 37 *sexies* e ss. recante "Modifiche alla legge 21 marzo 2001, n. 74";
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", aggiornato al D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, recante il "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, co. 2, lett. b), della L. n. 106 del 6 giugno 2016", e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della Protezione Civile", adottato sulla base della L. 16 marzo 2017, n. 30, recante "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile", e ss.mm.ii.;
- D.M. 30 aprile 1987, n. 3/053/13, relativo alla "Regolamentazione Unità cinofile da valanga", il cui art. 1 prevede – tra l'altro - che *"per la individuazione delle unità cinofile da valanga da utilizzare in interventi di Protezione Civile il Ministro si avvale delle strutture del CAI-CNSAS e delle procedure di selezione impiegate dalle stesse (...)"*;

- D.P.R. 27 marzo 1992 recante “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza”, sulla base del quale sono state approvate le “Linee Guida su formazione, aggiornamento e addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza”, contenute nella Deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 22 maggio 2003;
- D.M. 20 aprile 1993 “Individuazione delle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza cui demandare le attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media e alta montagna”;
- D.M. 24 marzo 1994, n. 379, “Regolamento recante norme sui volontari del soccorso alpino e speleologico”, adottato ai sensi dell’art. 2 L. n. 162/92;
- D.M. 4 maggio 2006 “Determinazione della indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico”, adottato ai sensi dell’art. 3 del D.M. 379/94, aggiornato al D.M. 13 aprile 2023 che stabilisce l’ammontare dell’indennità compensativa, per l’anno 2023, spettante ai lavoratori autonomi che si sono astenuti dal lavoro per lo svolgimento delle attività di soccorso alpino e speleologico o di esercitazione;
- Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011 “Disposizioni in attuazione dell’articolo 3, co. 3 *bis*, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, recante l’adozione di Intesa tra il Dipartimento della protezione Civile, le Regioni e le Province Autonome sulla definizione delle misure da applicare in merito alla salute ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro per le attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, ivi comprese le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria, come previsto dall’art. 5 del suddetto Decreto Interministeriale;
- D.P.C.M. 11 luglio 2019 “Costituzione del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile, in attuazione dell’art. 42 del D. Lgs. 1/18;
- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 recante le “Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore)”;
- Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7180 del 28 maggio 2021 che ha fornito indicazioni e chiarimenti in merito alla “Vidimazione registro dei volontari”;
- L.R. Emilia Romagna n. 12/1985 avente ad oggetto “Intervento regionale per il potenziamento della organizzazione del Soccorso Alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico”, e ss.mm.ii.;
- L.R. Emilia Romagna n. 3/2023 “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell’amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva” e ss.mm.ii.;

in particolare:

- il D.P.R. 27 marzo 1992 prevede, tra l'altro, che l'attività di soccorso sanitario costituisca competenza esclusiva del Servizio Sanitario Regionale (SSR); per lo svolgimento della suddetta attività, il succitato decreto prevede che le Regioni possano avvalersi del concorso di Enti e di Associazioni pubbliche e private sulla base di uno schema di convenzione definita dalla conferenza Stato-Regioni;
- la L. 74/01 e ss.mm.ii., all'art. 2, co. 3, prevede che le Regioni e le Province autonome, nell'ambito dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, possono stipulare apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico);
- la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 3/2023 - tra l'altro - riconosce il ruolo, l'importanza e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore *ex art. 4 D.lgs. 117/17* in quanto fattore di coesione sociale, sviluppo e resilienza delle comunità locali, nonché motore di innovazione sociale orientata a rispondere ai bisogni dei cittadini, promuovendo relazioni collaborative con le amministrazioni pubbliche;
- con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 15841 del 28.11.2007 il SAER ODV è stato regolarmente iscritto al n. 2859 del Registro regionale del volontariato presso la Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii. ed attualmente è iscritta nel Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106/20 adottato *ex art. 53 D.lgs. 117/17*, per trasmigrazione dal registro regionale, in data 16.11.2022 al repertorio 79731;
- il D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, recante il Codice del Terzo Settore, riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, co. 1 e 2, e dell'art. 5, co. 1, lett. y), del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, sono Enti del Terzo Settore, che svolgono in via esclusiva o principale attività di interesse generale i soggetti operanti nel settore della protezione civile, alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'art. 32, co. 4, del Codice;
- l'art. 56 del D.Lgs 117/17 prevede espressamente la possibilità per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, di sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS), iscritte da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) e, nelle more della piena operatività di quest'ultimo, nei registri regionali, convenzioni finalizzate allo svolgimento

in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato, secondo forme e modalità ivi prescritte;

- in data 19 settembre 2019 con atto pubblico REP. N. 11776/9040, il SAER ODV costituisce, articolazione territoriale autonoma del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano territoriale, ha aggiornato ed approvato il proprio Statuto nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 117/17 acquisendo, tra l'altro, la denominazione di SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO EMILIA ROMAGNA Organizzazione di Volontariato Servizio Regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;

- come previsto espressamente dall'art. 2 dello Statuto - rubricato Finalità d'Istituto - *“Il C.N.S.A.S. è incaricato di svolgere ed attua un pubblico servizio ed un servizio di pubblica utilità, perseguendo finalità di solidarietà sociale con l'obiettivo primario di garantire il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile (...) Scopi del C.N.S.A.S. sono, infatti, il perseguimento delle finalità di seguito indicate ed in particolare: a) effettuare gli interventi di ricerca e soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario degli infortunati, dei pericolanti e dei soggetti in imminente pericolo di vita, nonché di quelli a rischio evolutivo sanitario, dei dispersi e degli scomparsi, il recupero e il trasporto dei caduti in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio nazionale, in stretta collaborazione con il Sistema di emergenza-urgenza sanitaria delle Regioni e delle Province autonome per le quali lo stesso C.N.S.A.S. rappresenta “riferimento esclusivo” per l'attuazione del soccorso sanitario ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 21 marzo 2001, n. 74; (...) Il C.N.S.A.S. persegue ed attua le proprie finalità statutarie “direttamente o per tramite dei Servizi regionali e provinciali, (...) attraverso la stipula di specifici contratti, convenzioni e protocolli con il Servizio sanitario nazionale, regionale o provinciale, con le strutture della Protezione civile nazionali, regionali o provinciali, con Enti pubblici e privati e con soggetti privati”.*



STRUTTURA C.N.S.A.S.

Il CNSAS è organizzato in strutture centrali nazionali, quali la Presidenza, la Direzione nazionale, l'Assemblea Nazionale e il Coordinamento speleologico, e in strutture territoriali cui sono demandati i compiti operativi.

Presidenza nazionale

E' composta da Presidente e vice Presidenti, il Presidente nazionale è il legale rappresentante del CNSAS e detiene la rappresentanza in giudizio del Corpo. Il Presidente nazionale rappresenta l'unità morale ed etica del CNSAS.

Assemblea Nazionale

L'Assemblea nazionale è l'organo sovrano e deliberativo del C.N.S.A.S. Essa è costituita dal Presidente di ciascun Servizio regionale e provinciale o, in sua assenza, dal Vice Presidente vicario, e dai Rappresentanti dei Servizi regionali e provinciali eletti dalle rispettive Assemblee regionali

La Direzione Nazionale

La Direzione nazionale ha il compito di attuare le linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'assemblea nazionale e assolve alle altre funzioni previste da Regolamento Generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S.

Il Coordinamento Speleologico

Data la peculiarità degli interventi in ambiente ipogeo, che possono essere molto complessi, l'area di competenza speleologica è affidata a un coordinamento nazionale che si occupa esclusivamente della gestione del soccorso in grotta.

Le Scuole Nazionali

Il CNSAS è dotato di 9 Scuole Nazionali, riconosciute come uniche scuole di formazione qualificanti per operatori specialisti nell'ambito del soccorso alpino e speleologico. Le scuole nazionali qualificano le figure di tecnico di soccorso alpino e di elisoccorso, tecnico di soccorso speleologico, tecnico di soccorso speleosubacqueo, tecnico di soccorso in forra, unità cinofile da valanga e da ricerca, medico per le emergenze in ambiente alpino e medico per le emergenze

in ambiente ipogeo, direttore delle operazioni di soccorso.

Le scuole hanno quindi il compito di formare, certificare e verificare periodicamente i tecnici e le unità cinofile allo scopo della massima operatività.

Le Commissioni

Oltre alle scuole nazionali, cui spesso corrispondono scuole regionali, nel CNSAS sono attive diverse commissioni. Alcune forniscono un supporto specialistico nel corso degli interventi di soccorso (Disostruzione, Speleosub, Comunicazione e Documentazione). Altre invece sono commissioni tematiche e si occupano dello sviluppo e dell'approfondimento di diversi argomenti inerenti le tecniche di soccorso (Medica, Tecnica, Esteri).

Organizzazione periferica

Il CNSAS, pur con una forte impostazione a carattere nazionale, dispiega sul territorio i Servizi Regionali e i Servizi Provinciali, dotati di autonomia organizzativa e funzionale. A loro volta i Servizi sono articolati in Delegazioni e Zone di competenza, alpine e speleologiche, cui è demandata la gestione dell'operatività. Allo scopo di effettuare soccorsi tempestivi ed efficaci, con il fondamentale apporto della conoscenza del territorio e delle sue specificità, ogni Delegazione o Zona è articolata in Stazioni che inquadrano e organizzano i tecnici su base territoriale.

Il CNSAS è al momento organizzato in 21 Servizi Regionali o Provinciali, 31 Delegazioni Alpine, 16 Zone Speleologiche, 214 Stazioni Alpine e 27 Stazioni Speleologiche, nelle quali sono complessivamente inquadrati più di 7000 volontari.

ATTIVITÀ SVOLTE

1. Contribuire alla vigilanza ed alla prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse all'ambiente montano e delle attività speleologiche.
2. Soccorrere in tale ambito gli infortunati, i pericolanti (persone in situazioni a rischio d'incidente) cercare i dispersi e recuperare i caduti.
3. Concorrere nell'ambito delle proprie competenze istituzionali al soccorso in caso di calamità, anche in cooperazione con le strutture della protezione civile.
4. Soccorrere nell'ambito delle competenze istituzionali ma con preciso riferimento all'emergenza sanitaria nella quale il SAER. opera prevalentemente sul territorio nelle missioni di soccorso.
5. Promuovere l'esercizio ed il coordinamento di attività di carattere sociale, sanitario, civile e culturale al fine di sensibilizzare ed' informare i frequentatori dell'ambiente montano sui temi della sicurezza sul territorio montano ed ipogeo.
6. Curare lo studio, l'organizzazione e la gestione di tutto quanto è necessario per il soccorso sanitario d'emergenza sul territorio montano ed ipogeo.
7. Gestire in convenzione con l'Emergenza Sanitaria /118 gli interventi in terreno impervio sia attraverso l'azione dei propri volontari dislocati sul territorio sia tramite l'azione di figure tecniche specifiche, i Tecnici di Elisoccorso (presenti sulle Eliambulanze in servizio nelle 2 basi operanti sul territorio regionale).
8. Curare la formazione dei volontari da adibire a tutti i servizi istituzionali.
9. Organizzare convegni, seminari, riunioni e attività sociali consimili.
10. Potrà altresì compiere tutte le operazioni che venissero ritenute utili a favorire il raggiungimento dei compiti istituzionali.
11. Curare, per quanto di competenza, la formazione, l'aggiornamento e la verifica del personale del Servizio sanitario regionale





GLI STAKEHOLDERS

Gli stakeholders, o i cosiddetti portatori di interessi a vario titolo interagenti con il SAER, sono soggetti influenti o influenzati dallo stesso Servizio Regionale in base all'attività/azione resa da quest'ultimo, in applicazione alle previsioni statutarie e agli obblighi di legge. Attività resa in modo esclusivo e/o in concorso con soggetti terzi, in particolare Servizi di urgenza ed emergenza medica/sanitaria 118, quindi, con Enti dello Stato e altri Enti ed Amministrazioni pubbliche e/o private. Il SAER ha teso individuare due diversi insiemi di stakeholders, quelli interni all'organizzazione o strettamente contermini alla stessa quelli interni all'organizzazione o strettamente contermini alla stessa (es. Club Alpino Italiano) e gli stakeholders esterni alla stessa.

Nel primo prospetto si rappresenta il gruppo "STAKEHOLDERS INTERNI", cioè singoli soci o soci nelle loro aggregazioni locali mentre nel secondo gruppo gli "STAKEHOLDERS ESTERNI", cioè soggetti che interagiscono con il SAER, ma persone fisiche e giuridiche autonome, ovvero soggetti che rappresentano i network delle relazioni con cui il SAER si rapporta e correla al di fuori dell'ambito associativo strettamente detto.

Stakeholders interni

	DESCRIZIONE ELEMENTI ESTERNI DEL CONTESTO	PARTI INTERESSATE RILEVANTI
A.	Mondo associativo in ambito di soccorso sanitario	CNSAS Nazionale e relativi servizi Delegazioni e Stazioni appartenenti Soci Ex Soci
B.	Mondo associativo della montagna	CAI
C.	Risorse umane	Direzione regionale Assemblea regionale Organo di controllo Dipendenti Collaboratori interni Professionisti docenti Professionisti consulenti Personale medico-sanitario

Stakeholders esterni

D.	Fornitori	Fornitori beni e servizi
E.	Sistema Emergenza Urgenza 118	Regione Emilia Romagna Centrali Operative 118 Elisoccorso regionale
F.	Regolazioni e cogenze in materia di sanità e assistenza	Assessorato della sanità Regione Emilia Romagna
G.	Società	Cittadinanza destinataria dei servizi di soccorso e prevenzione
H.	Congiuntura economica	Regione Emilia Romagna Fornitori esterni di beni e servizi
I.	Mondo politico	Parlamento Governo Ministeri Giunta Regionale, Comuni
J.	Utenza	Cittadini italiani e stranieri presenti in modo stabile o temporaneo in Italia
K.	Enti governativi	Questure Prefetture Giustizia nei suoi vari ordini Dipartimenti AM-GdF -El-Polizia- Carabinieri VVF
L.	Altri soggetti	Altri soggetti pubblici o privati

Aspettative degli stakeholders

- I
N
T
E
R
N
I**
- Richiesta canale comunicativo funzionale a veicolare in primo luogo aspettative e, in secondo luogo, istanze/bisogni
 - Ascolto delle aspettative
 - Risposta alle aspettative
 - Risposta alle istanze/bisogni
 - Registrazione delle istanze
 - Informazioni istituzionali generiche e specifiche
 - Informazione sulla gestione delle decisioni
 - Informazione sulla gestione dei servizi e loro accessibilità
 - Formazione e certificazione
 - Consulenza diretta e indiretta Assistenza diretta e indiretta
 - Gestione del controllo sulle attività

**E
S
T
E
R
N
I**

- Esecuzione in velocità e sicurezza con elevati parametri qualitativi della mission istituzionale
- Informazione e prevenzione
- Sicurezza del territorio e delle comunità
- Raggiungimento e rispetto rapporti convenzionali e contrattuali diversi
- Rispetto obbligazioni
- Partnership enunciative di principi ideali e culturali Partnership tecnico-operative
- Interazione e condivisione maggiore obiettivi comuni Opportunità e input
- Feedback continuativi sulla mission
- Immagine positiva e propositiva



Modalità di coinvolgimento e interazione degli stakeholders

I N T E R N I

- Strumenti statutari e, in modo particolare, esercitare il ruolo delle Assemblee previste così come definite ex D.Lgs. 27 luglio 2017, n. 117
- Ricerca di un elevato grado di condivisione e partecipazione agli obiettivi prefissati e alle linee di indirizzo individuate
- Informazione continua sulla complessiva attività istituzionale
- Formazione ed aggiornamento di quadri e delle figure tecniche
- Informazione su tecniche e tecnologie

E S T E R N I

- Intensificazione rapporti istituzionali Strutturazione rapporti con Parlamento e Governo
- Strutturazione rapporti con Enti e Amministrazioni dello Stato
- Finalizzazione accordi convenzionali mancanti Esplicitazione quadro dei bisogni (economico-finanziari e legislativi-normativi)
- Implementazione livello di comunicazione istituzionale Meeting di confronto
- 70 esimo di Fondazione del Corpo

La storia del Servizio Regionale Soccorso Alpino Emilia Romagna

Il Soccorso Alpino e Speleologico esiste da quando, per necessità, ma soprattutto per diletto, si è prima sviluppata e poi consolidata l'abitudine delle persone a frequentare il territorio montano per motivi legati alle sue varie forme e caratteristiche di attrazione. Infatti, con lo sviluppo dell'alpinismo di ricerca e di esplorazione, con la nascita dei primi Club Alpini, che diedero un forte impulso alle varie attività legate alla montagna, il problema del soccorso iniziò a porsi in modo sempre più cogente anche in conseguenza del connesso aumento degli incidenti e degli infortuni. Il Servizio Regionale dell'Emilia Romagna nasce formalmente il 18 marzo del 1993 e si dota di proprio statuto e personalità giuridica autonoma il 20 ottobre 1994.



Nasce dalla XXV Delegazione Alpina che, grazie all'impegno dell'allora delegato Olinto Pincelli, si organizza partendo dalle pendici della Pietra di Bismantova nell'appennino reggiano, per poi strutturarsi, seguendo lo sviluppo dell'arrampicata in falesia e del turismo di crinale, nelle province centrali della regione nel corso degli anni '80. Solo all'inizio degli anni '90 si estende la copertura della XXV Delegazione anche alle aree di crinale delle province di Piacenza e Forlì. Integrato nel sistema 118 sin dal suo inizio nei primi anni '90, stabilisce una forte sinergia con la Centrale Operativa di Modena che rende disponibile una postazione, funge da coordinamento regionale negli eventi complessi e smista e gestisce le chiamate che giungono, per la prevenzione delle emergenze in montagna, cui si rivolgono turisti e frequentatori della montagna in difficoltà per poter parlare direttamente con il responsabile operativo di zona per ritrovare il sentiero o per consultarsi con esperti del Soccorso Alpino.



Il Soccorso Speleologico era già operante in Emilia Romagna attraverso la struttura nazionale che molto deve alla nostra regione sin dalla seconda metà degli anni '60, la Squadra Speleologica viene integrata nel servizio regionale alla sua nascita come componente del CNSAS sin dal 1968, ad oggi i volontari della XII Zona Speleologica sono parte attiva della struttura nazionale del CNSAS.

Il soccorso ai pericolanti ed agli infortunati sull'arco appenninico della Regione si articola attualmente su sette stazioni territoriali: Stazione Monte Alfeo (PC), Monte Orsaro (PR), Monte Cusna (RE), Monte Cimone (MO), Corno alle Scale (BO), Rocca di Badolo (BO) e Monte Falco (FC) che coprono l'intero arco del crinale che fa da confine tra Emilia Romagna e Toscana ed una Delegazione speleologica organizzata in una stazione territoriale che opera nelle aree di interesse carsico regionale



Le squadre del Soccorso Alpino Emilia Romagna collaborano con il sistema 118 oltre che negli interventi di competenza istituzionale anche per interventi di soccorso in luogo impervio lontano dalle aree di crinale.

Nella Provincia di Piacenza e Modena sono presenti e frequentate diverse forre ed il gruppo regionale annovera diversi operatori.

Nel 2000, dopo una serie di complessi e gravi incidenti sul crinale invernale, al Soccorso Alpino Emilia Romagna viene affidato in via sperimentale il 4° elicottero del Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna con base inizialmente dislocata presso l'elisuperficie dell'ospedale Maggiore di Bologna.



L'equipaggio e la dotazione tecnico sanitaria del servizio viene totalmente affidata alla gestione del SAER il quale s'impegna sin dall'inizio a fornire equipaggi sanitari reclutando e formando, tra le fila dei medici ed infermieri dell'emergenza, un nutrito pool di professionisti al soccorso in ambiente montano ed impervio.

Dal 2000 ad oggi gli equipaggi del SAER formati da Medico Specialista, Infermiere con caratteristiche conformi agli standard richiesti agli equipaggi di elisoccorso della Regione Emilia Romagna, affiancati da un Tecnico di Elisoccorso hanno risolto numerosi interventi di soccorso su ogni tipo di terreno divenendo uno strategico ed insostituibile strumento del servizio sanitario regionale.

L'elicottero affidato è inizialmente un BK 117 B2 per poi essere sostituito con un BK117 C1 ed un EC145 ancora oggi in servizio attivo. L'equipe volontaria in servizio presso la base del SAER di Pavullo nel Frignano assolve a tutte le richieste di soccorso con tecniche SAR (verricello e hovering) provenienti dalle centrali 118 della regione o dalle stazioni del SAER ed è normalmente impiegata

come le altre equipe delle basi regionali per interventi HEMS nel territorio di prossimità o in sostituzione delle altre impegnate.



Il SAER può oggi contare su di una sede regionale a Castelnovo ne' Monti (RE), 41 mezzi fuoristrada e 2 quad distribuiti tra le stazioni per il trasporto delle attrezzature di soccorso dei tecnici e dei sanitari, oltre a 7 basi mobili di coordinamento ed due furgoni logistici per il trasporto delle attrezzature della Stazione Speleologica.

Ogni stazione ha dotazioni sanitarie tali da garantire ad ogni squadra di poter effettuare autonomamente interventi medicalizzati con la collaborazione dei propri medici ed infermieri o dell'equipe operante sulla base di Elisoccorso di Pavullo nel Frignano e di Ravenna .

Sono state istituite postazioni mobili per il coordinamento delle ricerche di persone disperse con dotazione di tecnologie per la radiolocalizzazione delle squadre di ricerca, della cartografia e di una termocamera all'infrarosso per la ricerca delle fonti di calore.



È stato istituito e finanziato a partire dal 2007 un gruppo di operatori dedicato allo sviluppo delle tecnologie applicate a questo settore specifico.

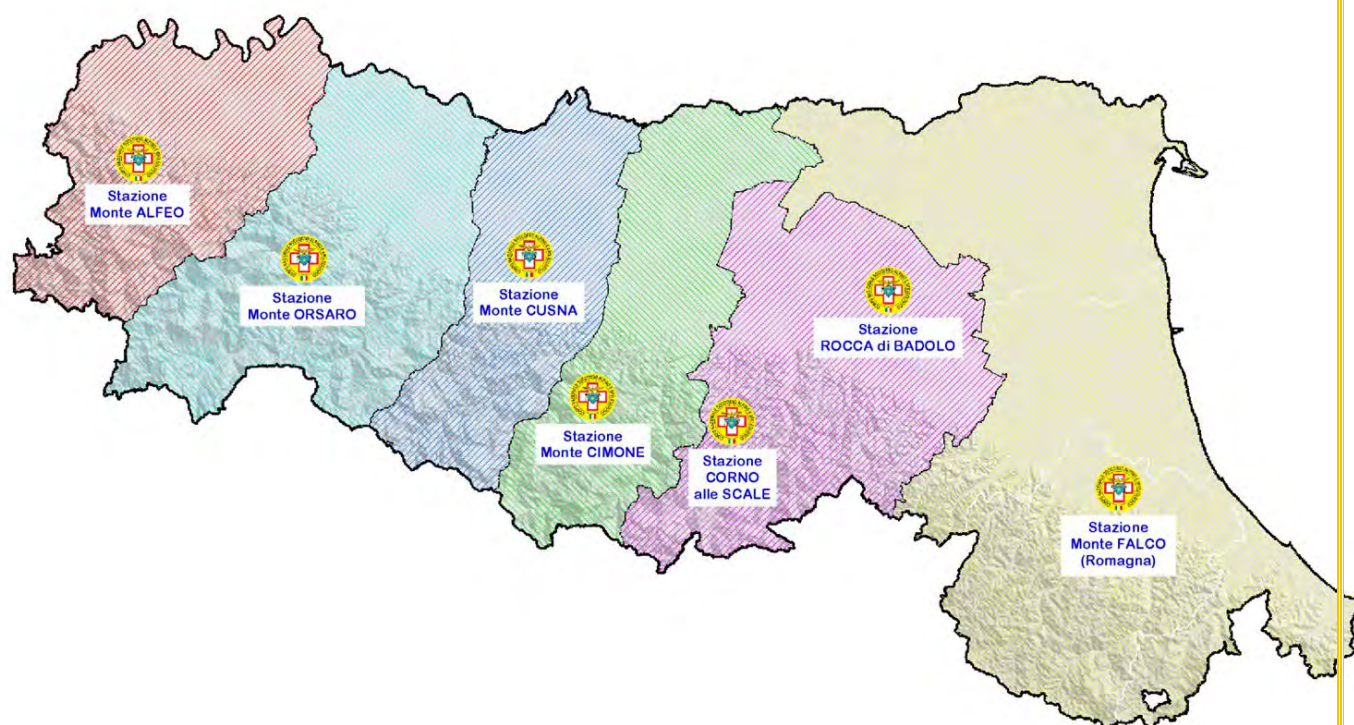
Nel SAER è sempre stato attivo un nutrito gruppo di cinofili che ha consentito al servizio regionale di utilizzare l'importante risorsa in diverse delicate operazioni di ricerca persone disperse

Il 27 marzo 2010 l'Assemblea generale dei soci del SAER, a Reggio nell'Emilia, ne ha approvato all'unanimità il nuovo statuto che ne amplia le strutture democratiche e ne ammoderna l'apparato gestionale.

Delegazioni Alpine e Speleologiche

7 Stazioni Alpine

1 Stazione Speleologica



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Cariche Istituzionali

Le cariche istituzionali sono state rinnovate in ottemperanza alle norme statutarie nel 2023-24 per i Capi stazione con scadenza di carica al 31/12/2026, mentre per la Presidenza e la Delegazione i rinnovi sono avvenute nel 2021 con scadenza al 31/12/2024. La durata del mandato prevista dallo statuto è di anni TRE con possibile rinomina fino ad un massimo di quattro mandati

Il Presidente regionale

Il presidente regionale ha il compito di:

- a) convocare e presiede l'Assemblea regionale e la Direzione regionale, coordinandone i lavori dando esecuzione alle delibere di entrambi gli Organi;
- b) dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea regionale e della Direzione regionale;
- c) rappresentare il S.A.E.R. nei rapporti con gli Enti Locali e gli Enti dello Stato sul territorio regionale o provinciale, anche allo scopo di stipulare convenzioni, protocolli operativi e tutto ciò che sia ritenuto utile al fine del raggiungimento degli scopi sociali;
- d) proporre richieste di finanziamento di progetti tesi allo sviluppo del Servizio regionale e provinciale a enti regionali, nazionali ed europei, stabilendo all'uopo anche sinergie e collaborazioni con organizzazioni ed enti, previo nulla osta del Consiglio nazionale per quelli di carattere nazionale;
- e) sovrintendere all'organizzazione del Corpo ed al personale dipendente e collaboratore di competenza;
- f) sovrintendere all'organizzazione del servizio di soccorso coordinando e dirigendo le attività addestrative e operative di competenza, ivi incluse le emergenze di protezione civile di competenza regionale o provinciale;
- g) sovrintendere alle attività delle Scuole e delle Commissioni regionali;
- h) curare i rapporti con la Protezione civile regionale e, in caso di eventi che richiedano il coinvolgimento del S.A.E.R. quale Struttura operativa regionale, assumere il coordinamento e la direzione di tutti i Servizi regionali e provinciali, emettendo all'uopo i provvedimenti e le disposizioni vincolanti ritenute più opportune;
- i) monitorare le attività del S.A.E.R. svolte a livello periferico ed assumere, in caso di eventi di soccorso particolarmente complessi, il coordinamento e la direzione, con il supporto del Delegato e dei Direttori delle Operazioni di Soccorso;

j) monitorare le attività del S.A.E.R. svolte a livello periferico ed adottare, in caso di necessità legate a criticità di carattere amministrativo e/o giuridico particolarmente complesse, i necessari provvedimenti e disposizioni da sottoporre alla Direzione regionale;

k) delegare i Consiglieri Regionali e/o i Soci di provata esperienza, per le attività e le azioni di cui alle lettere e), f), g) e h);

l) delegare il Delegato di appartenenza speleologica alla direzione degli interventi di soccorso speleologici interregionali;

m) curare l'applicazione delle direttive e degli indirizzi dell'Assemblea Nazionale, del Presidente e della Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. anche in riferimento all'art. 22, lettere f), i) e h) dello Statuto del C.N.S.A.S., mantenendo relazioni attive con entrambi gli organismi e con i suoi rappresentanti;

n) trasmettere al Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli atti e le delibere che, ai sensi dello Statuto, del Regolamento Generale e di altri Regolamenti del C.N.S.A.S. devono essere visionate, approvate o ratificate in sede nazionale;

o) predisporre e trasmettere annualmente al Presidente Nazionale e alla Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli elenchi degli iscritti al C.N.S.A.S., oltre ai nominativi dei Soci di cui si propone la nomina a Soci emeriti o Soci onorari;

p) svolgere ogni altra funzione ad esso demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. e del S.A.E.R. .

I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente in tutte le sue funzioni. Il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

La Direzione regionale

La Direzione regionale è l'organo esecutivo del Servizio regionale.

La Direzione regionale del S.A.E.R. è costituita da:

- a) il Presidente regionale;
- b) due Vice Presidenti regionali;
- c) il Delegato di appartenenza alpina;
- d) due Vice delegati di appartenenza alpina;
- e) il Delegato di appartenenza speleologica;
- f) due Vice delegati di appartenenza speleologica;

Uno dei due Vice Presidenti assume le funzioni vicarie su indicazione dell'Assemblea regionale.

La Direzione regionale ha il compito di attuare le linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'Assemblea regionale e assolve alle altre funzioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. e del S.A.E.R.

Alla Direzione regionale sono tra l'altro affidate le seguenti principali funzioni:

- a) adottare tutti i provvedimenti urgenti e straordinari che dovessero rendersi necessari;
- b) predisporre il progetto di bilancio preventivo e consuntivo da portare all'approvazione dell'Assemblea Regionale e predisporre e trasmettere i rendiconti economico- finanziari in ragione delle disposizioni di carattere regionale o provinciale;
- c) effettuare il controllo gestionale, operativo ed economico-finanziario;
- d) autorizzare l'acquisto e l'alienazione di beni mobili registrati;
- e) nominare e revocare il Revisore legale dei conti;
- f) stipulare convenzioni utili al raggiungimento degli scopi del S.A.E.R.;
- g) formulare le proposte deliberative ed informative da sottoporre all'Assemblea regionale;
- h) attuare le deliberazioni dell'Assemblea Regionale;
- i) coordinare e dirigere i settori di intervento di cui all'art. 17 nell'ambito dei programmi di lavoro approvati dall'Assemblea regionale;
- j) nominare i Direttori ed i Vice Direttori delle Scuole regionali, i coordinatori e i responsabili dei Gruppi e delle Commissioni tecniche;
- k) pianificare l'organizzazione regionale del S.A.E.R. e le attività addestrative e operative di livello regionale;
- l) approvare il piano generale di soccorso alpino a speleologico per il territorio di competenza a vigilare sulla sua attuazione;
- m) promuovere studi e cura la diffusione di informazioni relative all'attività di soccorso alpino a speleologico;
- n) esercitare le funzioni disciplinari ad essa demandate o necessarie anche in base alle deleghe di Consigliere o deleghe temporanee di cui all'art. 2221;
- o) deliberare sull'esclusione degli associati;
- p) svolgere ogni altra funzione ad essa demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del S.A.E.R e del C.N.S.A.S.;
- q) adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione delle linee di indirizzo e dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea regionale e dagli organi superiori;
- r) pianificare ed attuare i criteri generali di organizzazione del Servizio, anche con la predisposizione e l'adozione esecutiva di specifici Regolamenti approvati e/o ratificati dall'Assemblea regionale o provinciale e, là ove necessario, dalla Direzione nazionale;
- s) individuare le Scuole e le Commissioni tecniche ritenute necessarie per le finalità istitutive;

- t) proporre ai Soci, ovvero all'Assemblea regionale le modifiche allo Statuto del Servizio e, preventivamente, sottoporle alla Direzione nazionale;
- u) provvedere all'assunzione dei dipendenti e dei collaboratori, nonché provvede all'assegnazione di incarichi e consulenze, anche nell'ambito dei propri Soci, secondo disposizioni del Regolamento per l'affidamento di incarichi ai soci;
- v) commissariare una Stazione e richiedere lo scioglimento di una Stazione;
- w) emettere i provvedimenti cautelari e disciplinari di propria competenza;
- svolgere ogni altra attività prevista o richiesta per il raggiungimento delle finalità d'istituto e per l'osservanza degli obblighi di legge, nonché tutte le altre funzioni e disposizioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare, dai Regolamenti nazionali, oltre che dallo stesso Statuto e Regolamenti regionali.

Funzione	Nome Cognome
Presidente	Ferrari Sergio
Vice- Presidente vicario	Galeazzi Claudia
Vice-Presidente	Mennilli Giacomo
Delegato XXV delegazione Alpina	Mussi Silvano
Vice delegato XXV delegazione Alpina vicario	Conficoni Riccardo
Vice delegato XXV delegazione Alpina	Ebri Alberto
Delegato XII Zona Speleologica	Rossi Giovanni
Vice delegato XII Zona Speleologica vicario	Garavini Davide
Vice delegato XII Zona Speleologica	Ruocco Matteo

Consiglio di Zona

Nelle Zone e nelle Delegazioni di soccorso del S.A.E.R., si costituiscono il Consiglio di Zona alpino e il Consiglio di Zona speleologico, che sono organi del S.A.E.R. Composti dai rispettivi Capi Stazione e Vice Capi Stazione nonché dai rispettivi Delegato e Vice Delegati, secondo quanto anche previsto dal Regolamento Generale.

I Capi Stazione ed i vice Capi Stazione eleggono a votazione segreta il Delegato e due Vice Delegati di cui uno vicario.

Poiché nel SAER la Zona speleologica è composta ad oggi da una sola Stazione Speleologica, il Delegato e i Vice Delegati speleo sono eletti dalla stessa Assemblea di Stazione, laddove

umentasse il numero delle Stazioni speleologiche saranno applicate le stesse regole elettive previste per la Delegazione alpina senza necessità di modifiche statutarie.

Il Delegato ed il Vice Delegato durano in carica tre anni.

I Consigli di Zona sono convocati e presieduti dal Delegato o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Delegato.

Sono compiti del Consiglio di Zona:

- a) organizzare e coordinare l'attività delle diverse Stazioni;
- b) trasmettere gli elenchi dei soci delle Stazioni alla Direzione Regionale;
- c) proporre all'Assemblea Regionale la struttura organizzativa della Delegazione o della Zona di competenza;
- d) predisporre il rendiconto finanziario da trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio alla Direzione Regionale.

Le ulteriori funzioni del Consiglio di Zona sono disciplinate dal Regolamento Generale del S.A.E.R. e del C.N.S.A.S. .

Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi art. 38 e 39. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.



Assemblea Regionale

Funzione	Nome Cognome
Presidente	Ferrari Sergio
Vice- Presidente vicario	Galeazzi Claudia
Vice-Presidente	Mennilli Giacomo
Delegato XXV delegazione Alpina	Mussi Silvano
Vice delegato XXV delegazione Alpina vicario	Conficoni Riccardo
Vice delegato XXV delegazione Alpina	Ebri Alberto
Capostazione Monte Alfeo (PC)	Giovanetti Carlo
Vice - capostazione Vicario Monte Alfeo (PC)	Mallero Roberto
Vice - capostazione Monte Alfeo (PC)	Di Pasquale Francesco
Capostazione Monte Orsaro (PR)	Cottarelli Luca
Vice – capostazione Vicario Monte Orsaro (PR)	Pini Michele
Vice – capostazione Monte Orsaro (PR)	Bigi Roberto
Capostazione Monte Cusna (RE)	Tripi Flavio
Vice – capostazione Monte Cusna (RE)	Bandera Michael
Vice – capostazione Vicario Monte Cusna (RE)	Ferrari Mattia
Capostazione Monte Cimone (MO)	Nicholas Barattini
Vice - capostazione Vicario Monte Cimone (MO)	Carzoli Cristian
Vice – capostazione Monte Cimone (MO)	Seghi Raffaello
Capostazione Rocca di Badolo (BO)-	Angiolini Devis
Vice - capostazione Vicario Rocca di Badolo (BO)	Scalia Melchiorre
Vice - capostazione Rocca di Badolo (BO)	Balboni Mattia
Capostazione Corno alle Scale (BO)	Betti Daniele
Vice – capostazione Vicario Corno alle Scale (BO)	Nasci Daniele
Capostazione Monte Falco (FC)	Gualtieri Valerio
Vice – capostazione Vicario Monte Falco (FC)	Lucchi Massimo
Vice – capostazione Monte Falco (FC)	Lippi Marco
Delegato XII Zona Speleologica	Rossi Giovanni
Vice delegato XII Zona Speleologica	Ruocco Matteo
Vice delegato XII Zona Speleologica vicario	Garavini Davide
Capostazione XII Speleo	Barbagli Marco
Vice -Capostazione vicario XII Speleo	Rimpelli Edoardo
Vice capo stazione XII Zona Speleologica	Lacarbonara Gianpiero

L'Assemblea regionale è l'organo sovrano e deliberativo del Servizio regionale. L'Assemblea è composta dal Presidente, che la presiede, da due Vice Presidenti di cui uno Vicario, dai Delegati e Vice Delegati, dai Capi Stazione e relativi vice.

Collegio dei Probiviri

Il SAER si avvale del collegio dei Probiviri dell'organo centrale.

Organo di Controllo

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'articolo 23, che i componenti, scelti tra non soci del SAER, debbano essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali dei Conti e L'Assemblea regionale su proposta della Direzione regionale nomina l'Organo di Controllo. L'Organo di Controllo può essere anche monocratico.

Revisione legale

Per il Revisore legale lo statuto prevede, all'articolo 22, che venga scelto tra non soci del SAER. È scelto tra non soci del S.A.E.R., deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei Conti e viene nominato dalla Direzione regionale del S.A.E.R. .

I compiti del Revisore sono quelli sanciti dal Codice Civile e dalla normativa vigente di riferimento.

Il Revisore legale in carica è stato nominato Direzione Regionale in data 22/05/2023.



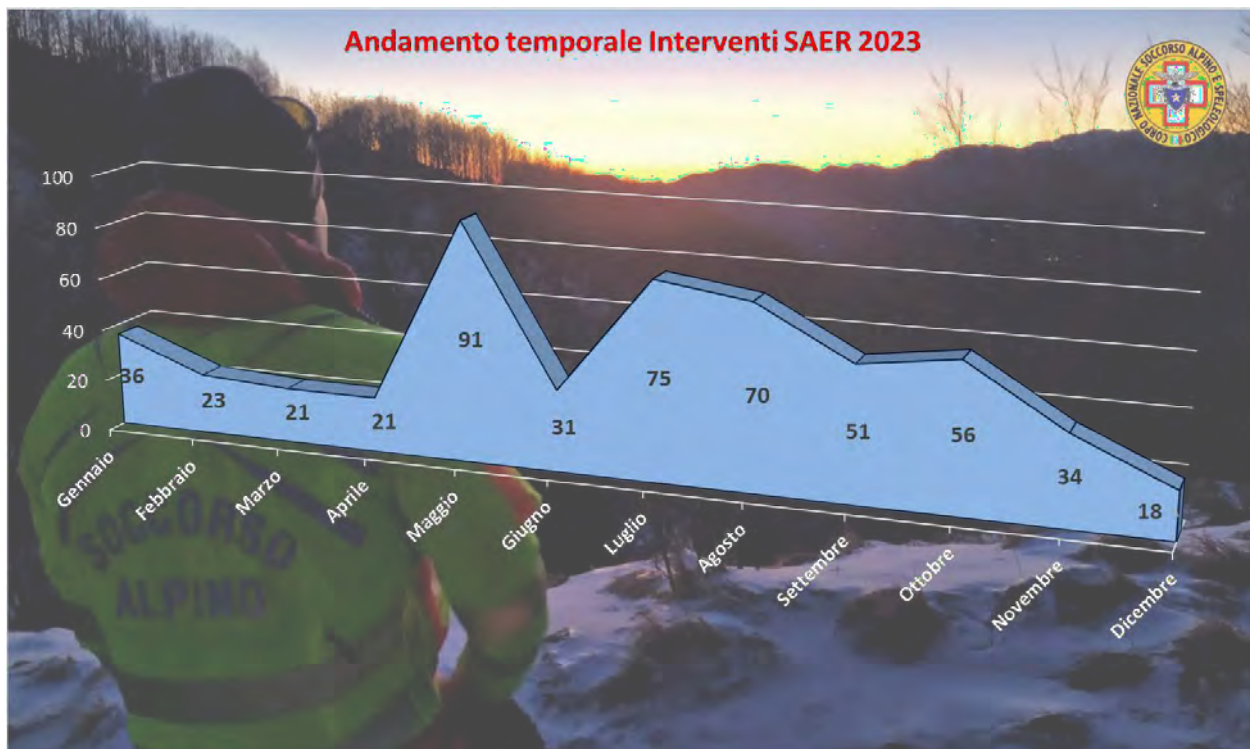
Attività Consuntiva

I TECNICI del Soccorso Alpino Emilia Romagna

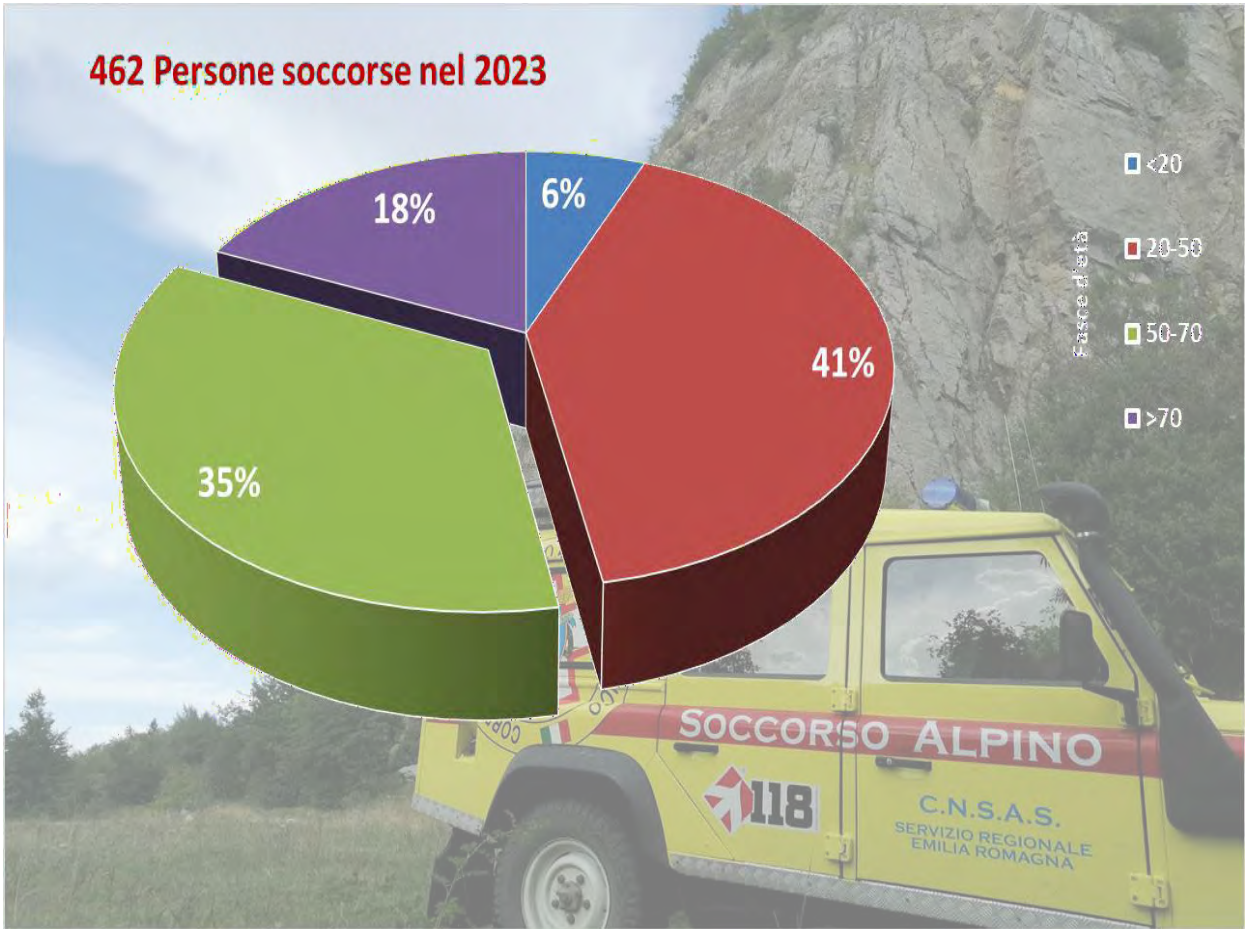
hanno operato un totale di 527 interventi e 462 persone soccorse.



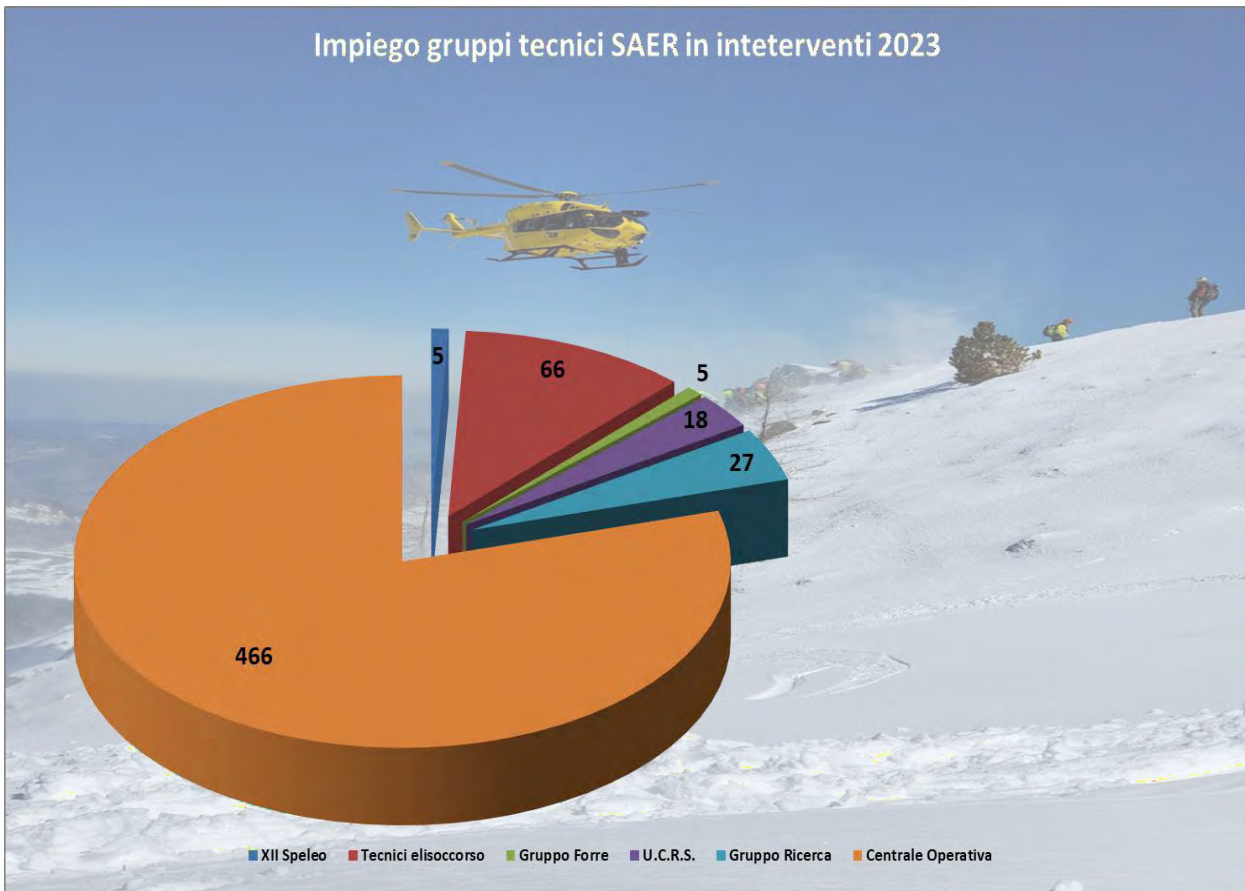




462 Persone soccorse nel 2023



Impiego gruppi tecnici SAER in interventi 2023





Relazione Maxi Emergenza Alluvione

Nel mese di maggio 2023 i tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sono intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dall'emergenza alluvionale. L'attività si è concentrata prevalentemente nei comuni della Romagna, con particolare riguardo alle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Vista la grave situazione emergenziale e le disomogeneità orografiche dei territori interessati, in accordo con le Prefetture locali, il personale del Servizio Regionale del Soccorso Alpino Emilia Romagna è stato immediatamente impiegato per le missioni di soccorso ed assistenza alla popolazione. Il CNSAS, in quanto parte integrante del sistema di Emergenza Territoriale 118 e di Protezione



Civile, ha effettuato numerosi interventi di soccorso ed evacuazione pur in scenari d'intervento non specifici. Il personale si è coordinato con il Dipartimento di Protezione Civile, la Protezione Civile Regionale, il 118 ed i Vigili del Fuoco.



Le operazioni sono state rese estremamente complesse dalla continua pioggia e dagli smottamenti che hanno interrotto con crolli e frane le strade di accesso impedendo il passaggio anche dei mezzi di soccorso. Molte case isolate in località dell'Appennino sono state raggiunte a piedi per effettuare sopralluoghi e accertarsi delle necessità della popolazione e delle condizioni sanitarie.



Nelle zone alluvionate sono state impiegate squadre SAER formate e specializzate nel soccorso in forra composte da tecnici e sanitari. A queste si sono unite squadre provenienti da altri Servizi Regionali CNSAS, che hanno effettuato interventi di evacuazione e soccorso nei contesti più critici. I tecnici del CNSAS hanno lavorato ininterrottamente intervenendo sia nelle aree montane dell'Appennino sia nelle zone di pianura dove i disagi e i danni sono stati ingenti: nel Faentino (Modigliana, Predappio, Casola Valsenio), nel Forlivese (Rocca San Casciano e Santa Sofia) e nel Cesenate (San Pietro In Bagno).

Sono stati impiegati elicotteri sanitari 118, dell'Aeronautica militare, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, della Guardia Costiera, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e di altri Enti di Protezione Civile che hanno imbarcato il personale CNSAS per le operazioni di evacuazione e assistenza alla popolazione, atterrando ove possibile o con operazioni speciali con verricello.

Nei giorni successivi all'evento l'impiego del personale è proseguito per permettere operazioni di consegna di viveri, medicinali e per effettuare monitoraggio delle frane. È stata garantita la presenza di almeno una squadra CNSAS



specializzata in soccorso forre e una squadra di terra in pronta partenza di stanza presso la centrale operativa del 118 Romagna a Ravenna. Inoltre nella centrale operativa di Bologna è stata predisposta una squadra di tecnici e sanitari in pronta partenza con l'elisoccorso di Bologna. L'elicottero sanitario di Pavullo, è stato dislocato provvisoriamente presso la base di Ravenna o quella di Bologna con due TE (tecnici di elisoccorso SAER) a bordo.

La Direzione SAER, con l'ausilio dei tecnici di Centrale Operativa Regionale e del personale che ha presenziato presso i Centri Operativi Comunali e nelle Unità di Crisi delle Prefetture interessate, ha contribuito al coordinamento delle operazioni. Il coordinamento con il Sistema 118, quello di Protezione Civile e con gli altri Servizi regionali CNSAS intervenuti in supporto si sono rivelati il

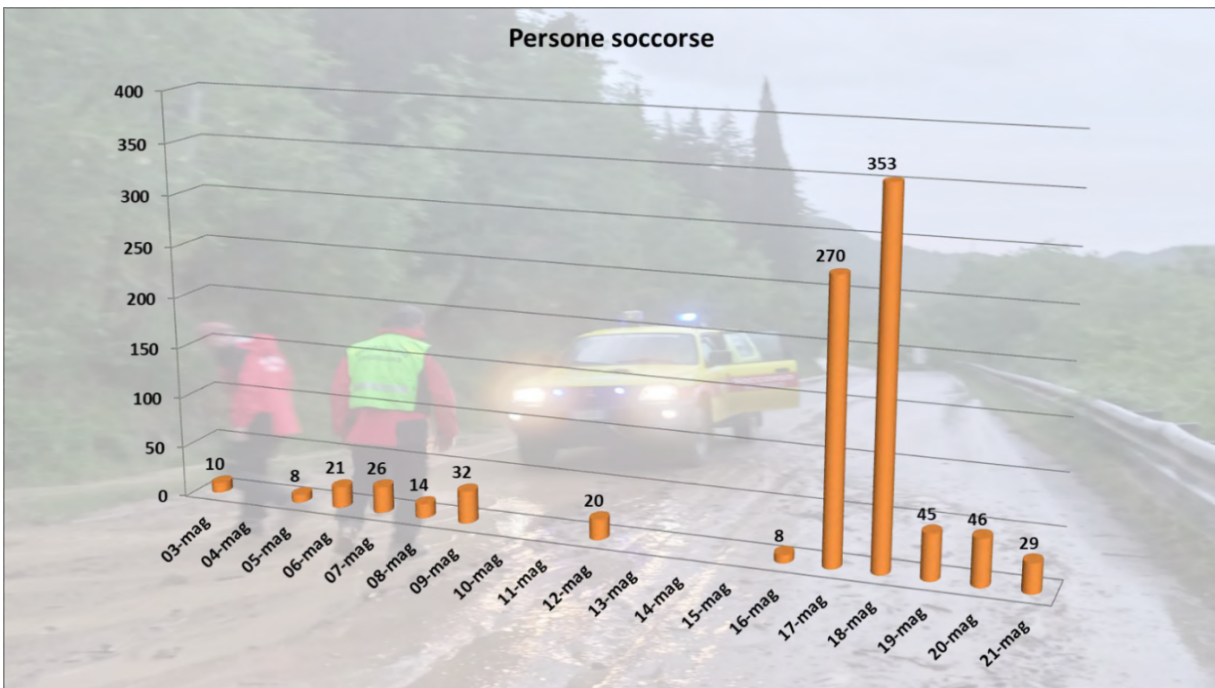
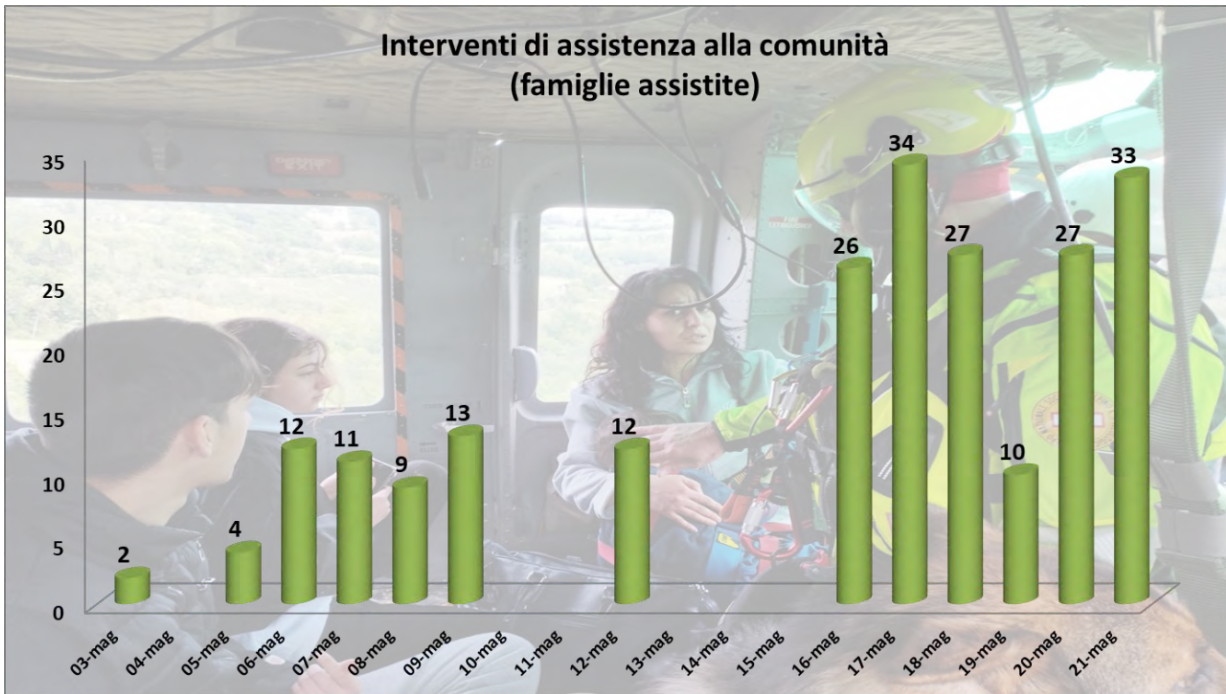
punto di forza nella gestione di questo evento emergenziale. La collaborazione con tutte le forze in

In totale sono stati impiegati CNSAS 524 volontari con varie specializzazioni tecniche provenienti oltre che dall'Emilia Romagna dai servizi regionali di: Marche, Umbria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Lazio, Liguria, Sicilia, Puglia, Calabria su 19 giorni di attività, soccorse 904 persone, 52 animali e fornito assistenza a 227 famiglie (circa 1030 persone).

campo è stata determinante:
Aeronautica militare,
Vigili del Fuoco,
Esercito, Guardia
Costiera, Croce Rossa
Italiana,
Misericordie,
Pubbliche Assistenze,

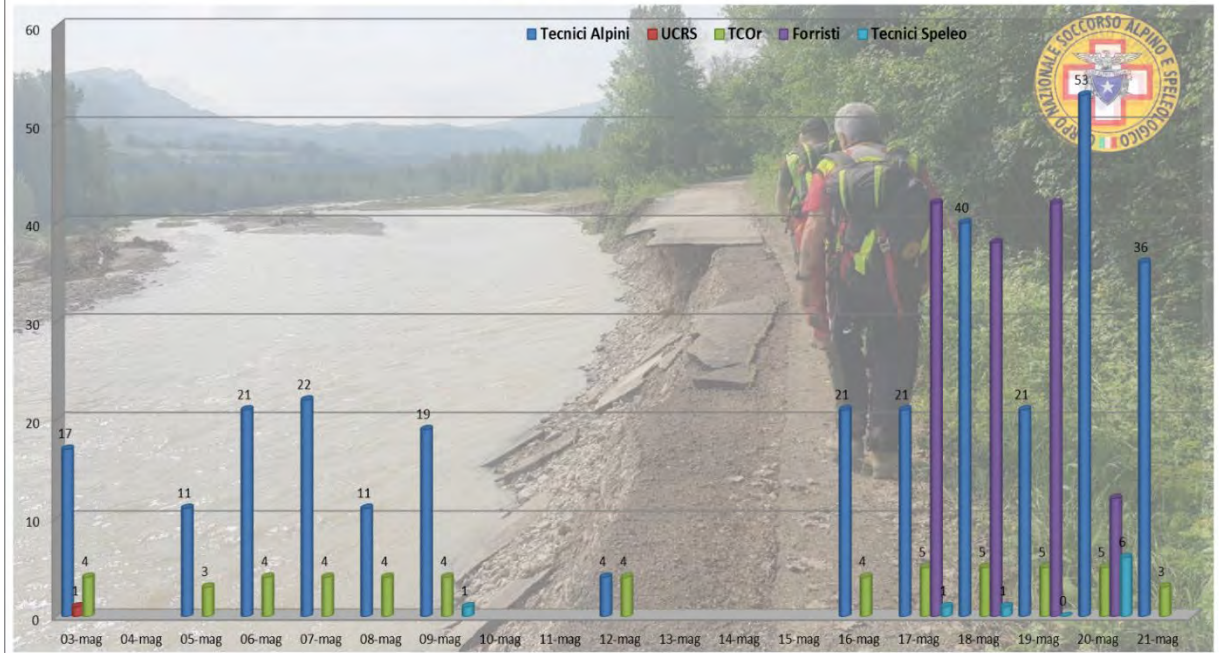
Carabinieri, Guardia di Finanza e altri Enti di Protezione civile.

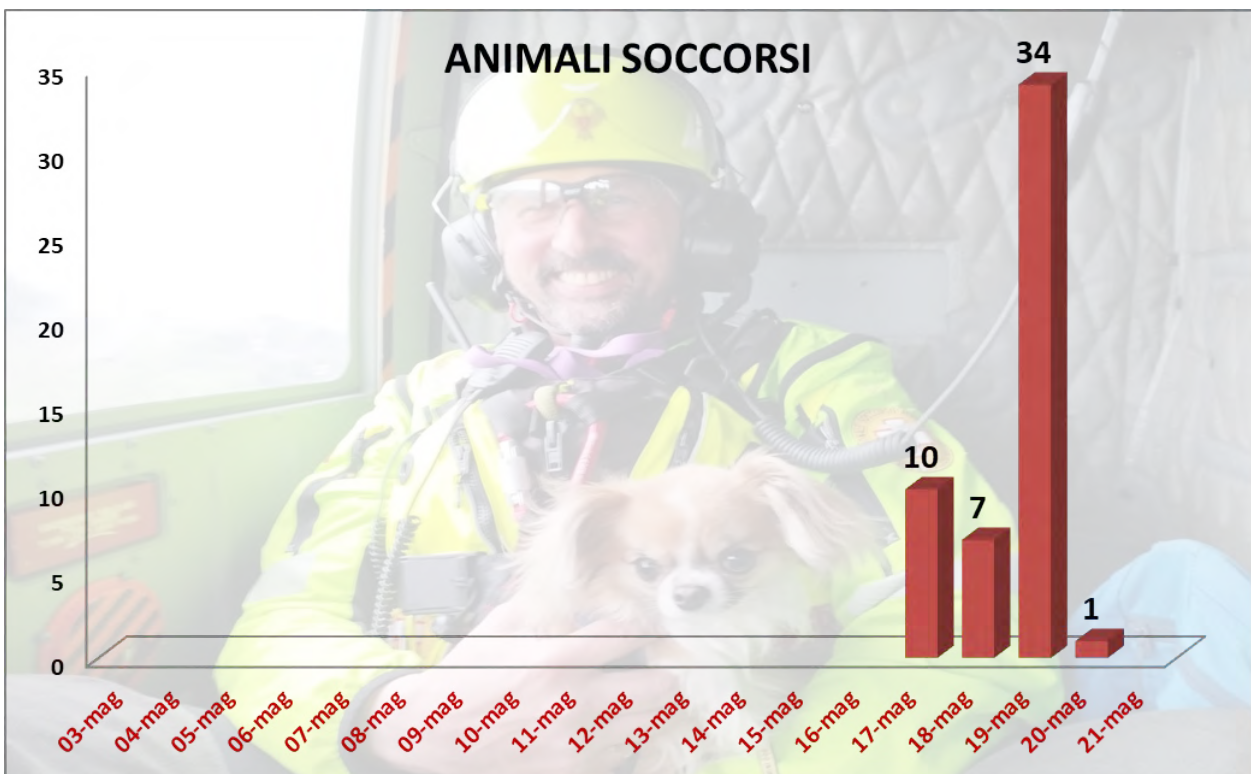






Personale CNSAS impiegato







Scuola Regionale Speleo XII Zona

L'attività svolta dalla Scuola Regionale Speleo dell'Emilia-Romagna - XII Zona condizionata dalle limitazioni generate dall'emergenza COVID-19 negli anni 2021 e 2022, nel corso del 2023 ha ripreso la sua naturale attività.

Gli Allievi coinvolti ad inizio 2023 sono:

- 2 Soci già OSS in formazione TSS
- 3 Soci in formazione OSS
- 2 Aspiranti soci che all'inizio del 2023 hanno fatto domanda di ingresso nel CNSAS

• 21-22 gennaio 2023 - 2 GG - complessivamente 22 partecipanti

Il sabato presso la Cava Marana, organizzati a piazzole, per ripasso delle manovre Standard.

La domenica in aula presso la sede in Villa Trebbo (BO)

Lezioni teorico-pratiche che hanno visto come oggetto:

- ✓ collocamento del ferito in barella e sua movimentazione;
- ✓ comunicazioni interno/esterno con utilizzo di telefono da grotta e radio.

• 18-19 marzo 2023 – 2 GG – complessivamente 14 partecipanti

Sabato nella grotta Ca'Poggio due piazzole con continuo scambio dei tecnici

OSS e TSS.

La domenica presso la Cava Marana, organizzati a piazzole, per ripasso delle manovre standard: nello specifico contrappesi, paranchi e teleferiche.

• 20-21 maggio 2023 2 GG

Programmato evento di scuola alla Grotta del Farneto (BO).

L'evento è stato annullato per portare sostegno ed aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna.

• **11-12 novembre 2023 – 2 GG**

Evento di fine anno nel quale sono previste verifiche per il conseguimento delle qualifiche OSS e TSS.

Sabato nella grotta Ca'Poggio due piazzole con continuo scambio dei tecnici per verifica qualifiche OSS e TSS.

Parallelamente 9 tecnici hanno eseguito recupero dal fondo della grotta con utilizzo della sola corda singola.

Domenica in Cava Marana per ripasso manovre base con particolare attenzione alle teleferiche.

• All'evento **di mantenimento** della **qualifica IRTECS** organizzato dalla Scuola Nazionale nelle giornate dal 14 al 16 aprile 2023 a Padriciano TS hanno partecipato 2 tecnici

Eventi formativi rilevanti di carattere sanitario

(Delegazione Alpina)

- 26/01/2023: Interventi in ambiente montano gestione dell'allarme sanitario e coordinamento risorse 118, tenuto presso Parma, ½ giornata, 5 docenti SAER (dirigenti, medici, infermiere) in collaborazione con CO 118 Emilia Ovest, circa 15 partecipanti.
- 04/02/2023: Videocorso Gestione del paziente ipotermico, tenuto online per la stazione Monte Falco, tenuto su piattaforma Meet, 3 ore, partecipazione di circa 20 volontari.
- 3-4-5/02/2023: Winter Mountain Rescue Course, partecipazione dell'IRSan Matteo Erbacci, tenutosi a Limone (BS).
- 13/02/2023: Addestramento congiunto Carabinieri Forestali METEOMONT - SAER, autosoccorso in valanga, tenuto in Campigna Santa Sofia (FC), 1 giornata, 3 docenti/istruttori SAER (IRTEC e Medico SAER), partecipanti 10 Carabinieri.
- 16-17 marzo 2023: partecipazione a Montagna e Soccorso in appennino: stato dell'arte con lo sguardo

al futuro, tenuto a Sestola (MO), organizzato da Soccorso Piste Cimone, 2 giornate, circa 15 partecipanti SAER.

- 25-26/03/2023: Corso Basic Trauma Life Support per volontari SAER, tenuto presso Ridracoli – Bagno di Romagna (FC), 2 giornate, presenti 4 IRSan, partecipanti 24 volontari.
- 01/04/2023: Congresso Emergenza Urgenza, comunicazione della Dott.ssa Claudia Dallari SAER su richiesta SNaMed, tenuto a Firenze, per medici ed infermieri.
- 21-22/04/2023: Corso Basic Trauma Life Support per volontari SAER, tenuto presso Bobbio (PC), 2 giornate, presenti 2 IRSan, partecipanti 17 volontari.
- 26/04/2023: Workshop e-fast and ekg assessment in mountain rescue interventions, Corso teorico pratico sull'elettrocardiografia con teletrasmissione con utilizzo del D-Heart e Ecografia E-FAST in ambiente ostile., tenuto presso Lama di Setta (BO), 1 giornata, riservato a medici ed infermieri SAER, presenti 1 IRSan e 3 docenti (medici SAER), partecipanti 9 volontari sanitari.
- 29/05/2023. Gate 757 OEMS Basic, corso Stop the Bleed, riservato a sanitari SAER, in collaborazione con Soccorso Piste Cimone, 118 Emlia Est e Carabinieri, tenuto a Fanano (MO), con la partecipazione di 15 medici ed infermieri SAER.
- 5-6-7 giugno 2023: Pre Hospital trauma Care Mountain NAEMT/SNaMed, tenuto in Friuli Venezia Giulia, 3 giornate, 2 medici SAER partecipanti.
- 10/06/2023: Esercitazione Sanitaria, tenuta presso la Pietra di Bismantova – Castelnovo né Monti (RE), 1 giornata, presenti 10 sanitari (IRSan, medici e infermieri SAER), partecipanti 35 volontari delle Stazioni Monte Cusna, Monte Alfeo e Monte Orsaro.
- 23/06/2023: Videocorso - formazione webinar ECG D-Heart Project : esecuzione ecg e teletrasmissione per refertazione di ECG 12 derivazioni su interventi in ambiente impero e montano, riservato a sanitari SAER, tenuto online su piattaforma Meet, 2 docenti medici SAER + Specialist D-Heart, 16 partecipanti (Medici e infermieri SAER).
- 22/07/2023: Formazione sull'elettrocardiografia con teletrasmissione con utilizzo del D-Heart, tenuto a Castelnovo né Monti (RE), ½ giornata, 2 docenti (medico e infermiere SAER), partecipanti 7 volontari.
- 01-02-03/10/2023: Corso Pre Hospital Trauma Care mountain NAEMT/SNaMed per sanitari, tenuto a Vignola e Rocca Malatina (MO), 3 giornate, presenti 4 INSan, partecipanti 11 sanitari.
- 11/11/2023: Convegno ECM regionale Mountain Critical Heart Event management, tenuto presso Reggio Emilia, 1 giornata, riservato a medici ed infermieri CNSAS e esterni, presenti 19 docenti (13

esterni e 6 SAER), partecipanti 100 Medici ed infermieri.

- 24/11/2023: Corso formazione Te.R. - Videocorso Aspetti sanitari in eventi di ricerca e soccorso, 1 docente medico SAER, tenuto online su piattaforma Meet 15 partecipanti.
- 25-26/11/2023: Corso Basic Trauma Life Support per volontari SAER, tenuto presso Lama di Setta (BO), 2 giornate, presenti 2 IRSan, partecipanti 12 volontari.
- 06/12/2023: Corso di formazione per l'insegnamento all'utilizzo conforme dei dispositivi N-E-XT, STILA, PNEUSPINE e relativi accessori, tenuto presso Northwall Innovation Albinea (RE), 1 giornata, riservato a sanitari SAER, 10 partecipanti (IRSan, medici ed infermieri).

A margine degli eventi sopraindicati, i medici ed infermieri SAER hanno partecipato a Videocall, riunioni organizzative per eventi, addestramenti di Stazione ed attività operative. Sono stati selezionati nell'arco degli eventi PHTLS 2023 6 infermieri e medici SAER per accedere alle future formazioni IRSan.

Si sono tenute serate sanitarie in varie stazioni e si è provveduto a mantenere le certificazioni BLSD grazie alla disponibilità locale di centri di formazione autorizzati e/o associazioni.

In riferimento alle attività organizzative il gruppo dei referenti sanitari di stazione contribuisce al coordinamento delle attività ed alla gestione dei materiali sanitari.

Sono stati creati un gruppo per l'organizzazione degli eventi sanitari ed uno per la revisione delle check list.

Scuola Regionale Tecnici -Alpina

La Scuola ha regolarmente eseguito l'attività programmata sia sulle nuove figure tecniche che sui mantenimenti. Si è ulteriormente consolidato il rapporto di integrazione tra i vari settori; i TESA, OSA e OSB sono stati formati oltre che sul comparto tecnico anche da quello sanitario; inoltre gli OSA ed gli OSB hanno ricevuto la prevista formazione nel settore ricerche.

Gli IRTEC hanno svolto il retraining annuale di due giorni presso il passo del Tonale, trattando temi relativi alla sicurezza e formazione in ambito invernale. Nel mese di novembre si è svolta la verifica d'ingresso parte roccia che ha visto esaminati circa 40

aspiranti su tutto l'arco appenninico.

Nel corso del 2023 è stato avviato l'iter formativo per 3 nuovi tecnici di elisoccorso.

Gli istruttori della scuola regionale, sono stati impiegati per un totale di circa 60 giornate fra attività di verifica, formazione (OSA -OTS-Cinofili), le attività formative svolte all'interno delle diverse stazioni sono state 87.

Nel corso del 2023, la scuola regionale SAER è stata chiamata a formare, in assistenza alla scuola nazionale, il nuovo personale sanitario che avrebbe turnato presso la base di Elisoccorso di Ravenna e di Bologna; oltre a questa attività, gli irtec hanno svolto attività di supporto nelle giornate di avvicinamento ai vettori aerei di stato, Esercito Italiano, Aeronautica, Marina Militare si ricorda in particolare la continua collaborazione con il 3° reparto volo della Polizia di Stato, per un totale di 59 giornate.

Tutte le stazioni, hanno potuto svolgere almeno una giornata con oggetto lo sgombero impianti a fune.

In totale gli istruttori hanno prestato la propria opera fra formazione territoriale in stazione e formazione regionale per 211 giornate



Scuola Regionale Unità Cinofile

Le unità cinofile sono fondamentali in numerosi scenari.

Nel corso del 2023, le unità cinofile del SAER, operative, in formazione ed aspiranti uc sono state impegnate, oltre alla attività territoriale nelle proprie stazioni di appartenenza, in 22 incontri, alcuni della durata di un solo giorno, altre di 2/3 giorni, riportiamo di seguito il prospetto delle giornate formative, che comprendono sia attività addestrativa con i propri cani che attività teoriche in aula, sia attività tecniche cinofile che alpinistiche di progressione, movimentazione e manovre con e senza la presenza del cane .

1	14-15/01/2023 -> formazione monchio
2	25/02/2023 -> formazione pratizzano
3	15/03/2023 -> formazione ghedi
4	25-26 /03/2023 -> formazione cava marana
5	23-24-25/04/2023 -> formazione croce arcana
6	29-30/04/2023 -> formazione reggio emilia
7	01/05/2023 -> formazione cerreto
8	2-3-4/06/2023 -> formazione cerreto
9	17/06/2023 -> formazione cuccioli c.monti
10	25/06/2023 -> formazione cuccioli
11	1-2/07/2023 -> formazione pratospilla
12	09/07/2023 -> formazione canossa
13	22-23/07/2023 -> formazione corno
14	16/08/2023 -> incontro stampa
15	26-27/08/2023 -> formazione febbio
16	03/09/2023 -> addestramento cuccioli
17	16-17/09/2023 -> formazione cerreto
18	08/10/2023 -> formazione c.monti
19	13/10/2023 -> formazione ghedi
20	27/10/2023 -> formazione uc ferriere
21	28-29/10/2023 -> formazione piancavallaro
22	25-26/11/2023 -> formazione corno alle scale



Elisoccorso

Il Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino si occupa della responsabilità della sicurezza a terra dell'equipe sanitaria, rendendo possibile la medicalizzazione degli interventi.

Secondo la Legge n°74/2001, è una figura tecnico-professionale specialistica, solo dopo lo svolgimento dei corsi e il conseguimento dei relativi brevetti di “Operatore di Soccorso Alpino-OSA” e “Tecnico di Soccorso Alpino-TeSA” è consentito l'accesso ad una serie di prove selettive

che, una volta superate, permette di accedere al corso per Tecnico di Elisoccorso (TE)

La presenza di due basi operativi con verricello sul suolo regionale ha comportato per il gruppo regionale dei Tecnici di Elisoccorso un impegno di 33 giornate.

Scuole e Responsabili

Direttore Scuola SReTe Alpini	Donelli Roberto
Responsabile Sanitario CoTec	Mennilli Giacomo
Direttore Scuola SReTe Speleo	Marzani Katia
Direttore Scuola Regionale Uc	Casadei Turrone Alessandro
	Zanoli Luca

Operatori

Premesso che il numero dei soci del SAER subisce lieve variazioni in corso d'anno in ragione di alcuni fattori che fisiologicamente intervengono (es. dimissioni, nuove iscrizioni, trasferimenti ecc.), in questa sezione diamo conto del numero di soci volontari suddivisi nelle loro macroscopiche suddivisioni anche di profilo tecnico.

432 Soci Volontari di cui:

- 0 Soccorritori onorari
- 3 Soccorritori emeriti
- 6 soci collaboratori

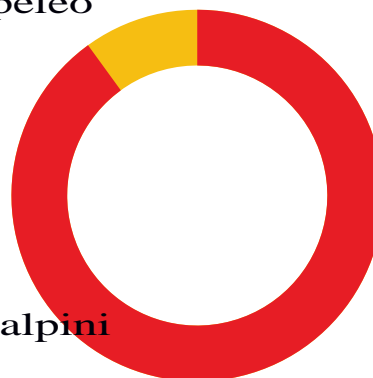
- 58 Donne
- 374 Uomini

- 350 Soci tecnici
- 33 Medici
- 49 Infermieri

Istruttori regionali :

- 11 Istruttori Tecnici regionali – Scuola Alpina
- 2 Istruttori Tecnici regionali – Scuola Alpina
- 8 Istruttori regionali Scuola Medici
- 2 Istruttori regionali Unità cinofile
- 1 Coordinatori Operazioni di Ricerca - Formatori
- 1 Coordinatori Operazioni di Ricerca

8% tecnici speleo



92% tecnici alpini

Persone che operano per l'ente

In ordine al personale dipendente si segnala che l'Ente ha adottato apposite procedure e piani con riferimento:

- al rispetto delle pari opportunità per l'accesso alle diverse posizioni lavorative e nei percorsi di avanzamento delle carriere;
- alla politica relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori, agli impegni assunti, ai risultati attesi e alla coerenza ai valori dichiarati;
- alla presenza di un piano di welfare aziendale o di incentivazione del personale;
- alla presenza di procedure che favoriscano conciliazione vita-lavoro.

Alla data del 31 dicembre 2023 il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna conta 20 collaboratori

Inoltre in riferimento alla L. 74- ALLA L.74-G.U.29/03/07 N.71 ART.6 i volontari dell'associazione si dividono in varie figure professionali Specialistiche (con acronimo stabilito dai regolamenti C.N.S.A.S.) quali:

- Istruttore Regionale Tecnico (**IRTEC**)
- Istruttore Regionale Tecnico Speleologico (**IRTECS**)
- Istruttore Regionale Sanitari (**IRSAN**)
- Tecnico di Soccorso Alpino (**TESA**)
- Tecnico di Elisoccorso (**TE**)
- Unità Cinofila da Valanga (**UCV**)
- Unità Cinofila da Ricerca di Superficie (**UCRS**)
- Operatore di Soccorso Alpino (**OSA**)
- Operatore Soccorso di Base (**OSB**)
- Operatore Tecnico Sanitario (**OTS**)
- Operatore Forra (**OF**)
- Operatore Soccorso Forra (**OSF**)
- Tecnico in Soccorso Forra (**TSF**)

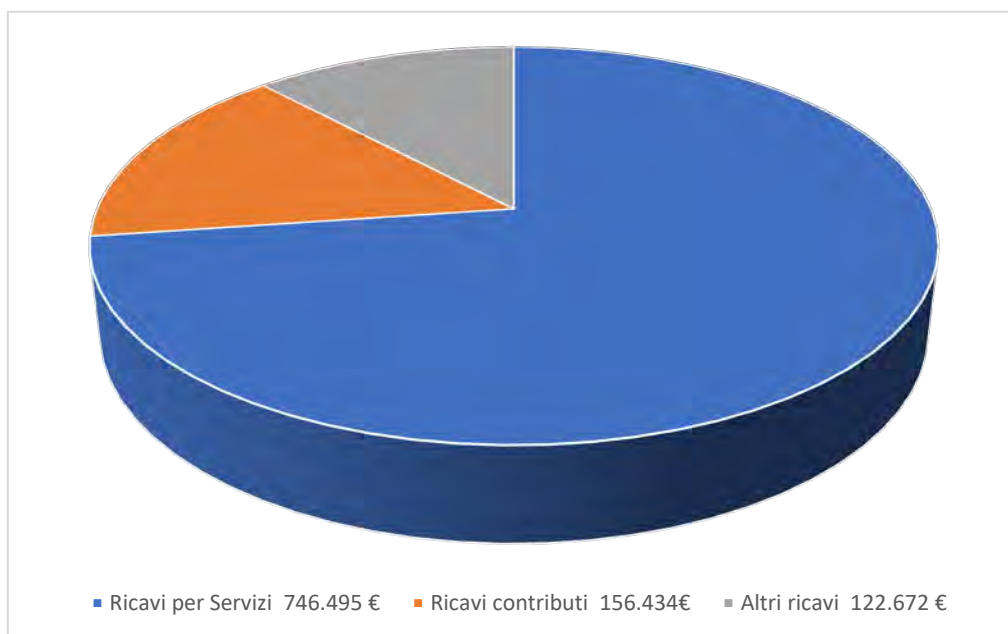
- Operatore di Soccorso Speleologico (OSS)
- Tecnico di Soccorso Speleologico (TSS)
- Socio collaboratore.

Come da regolamento interno e statuto, sono riconosciuti i rimborsi dietro presentazione di scheda analitica per utilizzo dell'auto propria per motivi di esercitazioni, corsi e interventi (fuori dalla propria stazione di competenza), l'importo deliberato di €0,36 per ogni Km percorso, unitamente ad eventuali spese per pedaggi autostradali e/o pasti, pernottamenti, viaggi in treno e aereo unicamente dietro presentazione delle dovute ricevute di pagamento.

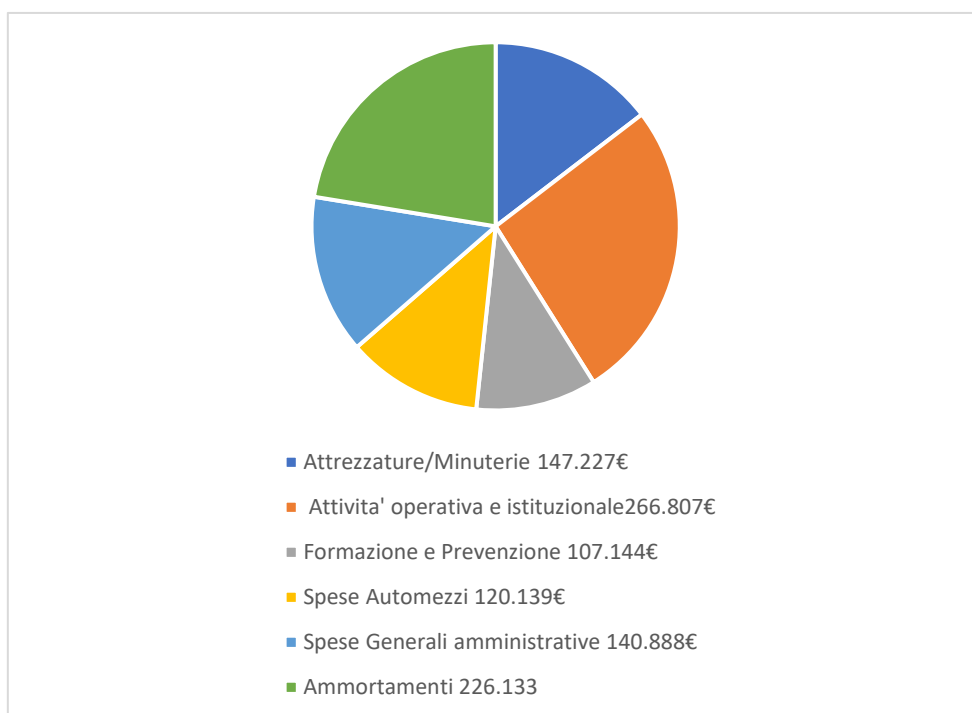
Nessun compenso viene percepito dalle cariche elettive quali Delegati Capi Stazione o Presidenza

BILANCIO

Situazione Economica : Ricavi

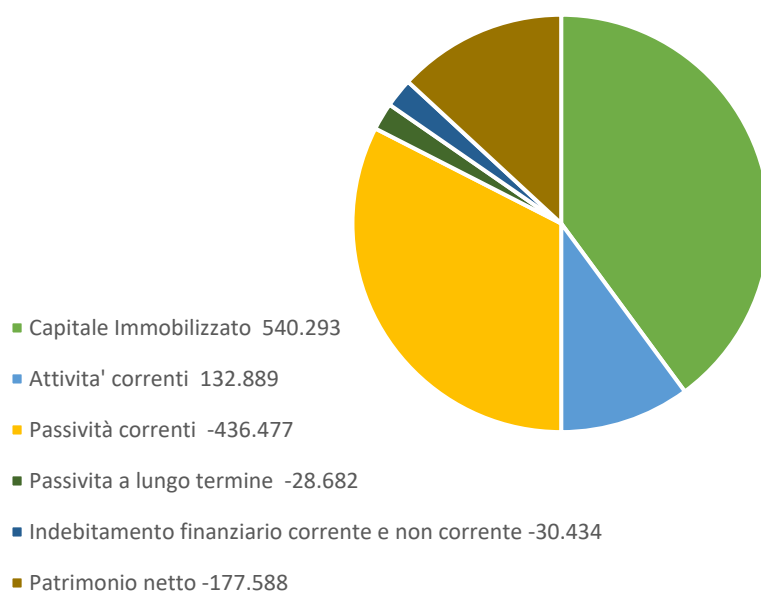


Situazione Economica : Costi

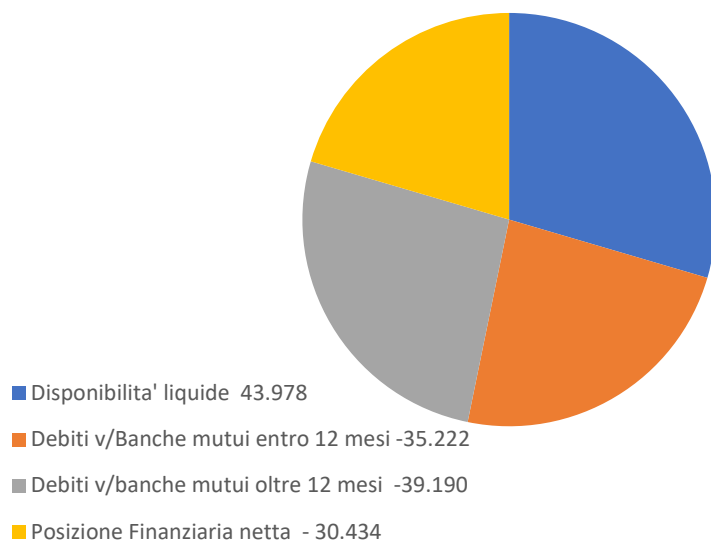


Situazione Patrimoniale

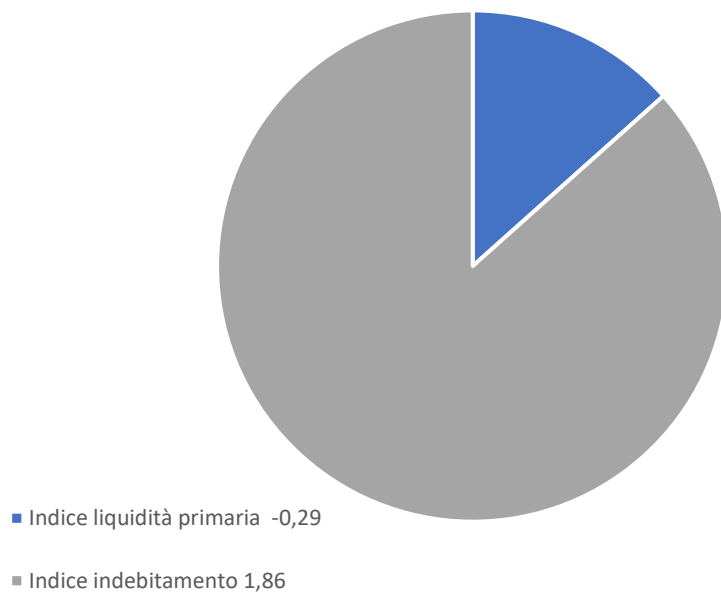
Principali dati patrimoniali



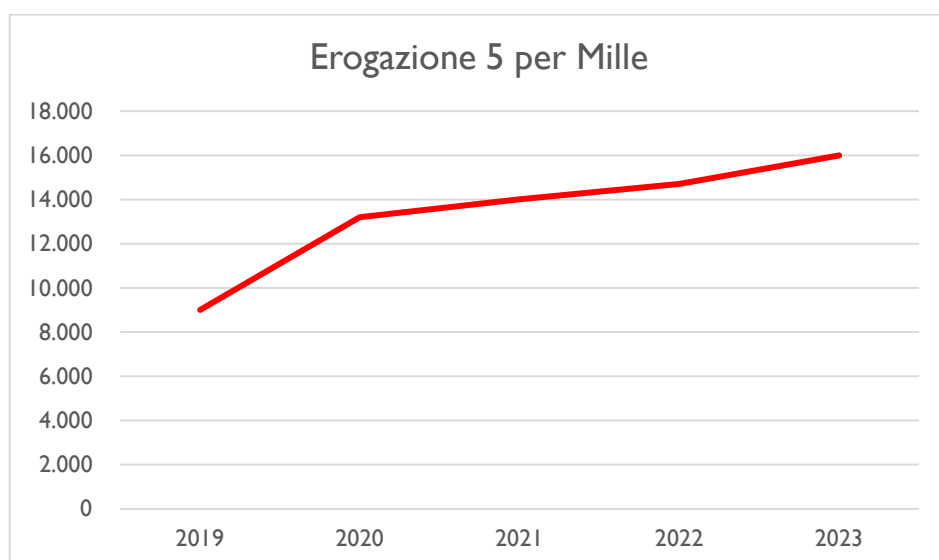
Principali dati finanziari



Liquidità e Indebitamento



Il 5 per mille è una quota dell'IRPEF che lo Stato ripartisce su indicazione dei cittadini-contribuenti al momento della dichiarazione dei redditi e destinata alle organizzazioni non profit iscritte agli elenchi dell'Agenzia delle Entrate, registro nel quale il SAER è iscritto. Il SAER nel corso degli anni ha promosso una campagna fondi per il 5 per mille, che ha permesso di aumentarne i ricavi.



Glossario acronimi

AOS	Aspirante Operatore Soccorso
CAI	Club Alpino Italiano
CO	Centrale Operativa
CORF	Coordinatore di Ricerca Formatore
CoR	Coordinatore Operazioni di Soccorso
DN	Direzione nazionale
DOS	Direttore Operazioni di Soccorso
IRTec	Istruttore Regionale Tecnico
IReUC	Istruttore Regionale Unità Cinofile
IRTecS	Istruttore Regionale Tecnico Speleo
IRSan	Istruttore Regionale Sanitario (Medico o Infermiere)
OSA	Operatore Soccorso Alpino
OSB	Operatore Soccorso Base
OF	Operatore Forra
OSF	Operatore Soccorso Forre
OSS	Operatore Soccorso Speleologico
PF	Piano Formativo
SnaDOS	Scuola Nazionale Direttori delle Operazioni di Soccorso
SNaFor	Scuola Nazionale Forre
SNaMed	Scuola Nazionale Medici
SNaTSS	Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Speleologico

SNaTe	Scuola Nazionale Tecnici Soccorso Alpino
TCO	Tecnico Centrale Operativa
TE	Tecnico Elisoccorso
TSF	Tecnico Soccorso Forra
TeR	Tecnico Ricerca
TeSA	Tecnico Soccorso Alpino
UC	Unità Cinofila
UCRS	Unità Cinofila Ricerca in Superficie
UCV	Unità Cinofila Ricerca in Valanga

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato
dall'Assemblea Regionale in data 22/04/2024 e pubblicato
sul sito internet del Soccorso Alpino Emilia Romagna
(www.saer.org).



5 X 1000
AL SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO

CON NOI, IN OGNI MISSIONE. DA 70 ANNI

**DONA IL 5X1000 AL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO,
BASTA UNA FIRMA SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.**

**70 ANNI DI ATTIVITÀ, 261 STAZIONI, 7131 TECNICI QUALIFICATI
E OLTRE 10000 INTERVENTI ALL'ANNO.**

